

# Corso di formazione «Competenze professionali per l'inclusione»

Formazione dei docenti ai fini dell'inclusione degli alunni con  
disabilità – a.s. 2021/2022

**Attività dell'Ufficio di Ambito Territoriale:  
Le funzioni e le azioni di supporto alle scuole.  
Il dialogo interistituzionale**

Cristina Monzani

Ufficio Integrazione Ufficio Scolastico Provinciale  
Modena

# Ufficio per il sostegno alla persona e percorsi di inclusione e integrazione

Responsabile: Cristina Monzani

- \* Informazione e consulenza in campo progettuale, educativo-didattico e relazionale per accompagnare il percorso di integrazione/inclusione di alunni con disabilità, con Disturbo Specifico dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali
- \* Supporto a Dirigenti Scolastici, Famiglie, Docenti, Associazioni, favorendo il dialogo e la collaborazione fra i vari soggetti
- \* Partecipazione a Gruppi di Lavoro Interistituzionali a livello Provinciale e Distrettuale
- \* Organizzazione di attività di formazione relative alle tematiche dell'inclusione e di Progetti rivolti all'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali

# Ufficio per il sostegno alla persona e percorsi di inclusione e integrazione

Responsabile: Cristina Monzani

- \* Progetti di «Scuola in ospedale» e di Istruzione Domiciliare
- \* Particolare attenzione a situazioni di alunni con problematiche comportamentali, di alunni «ritirati sociali», di alunni con cittadinanza non italiana
- \* Azioni volte al contrasto al bullismo e cyberbullismo ed al contrasto alla dispersione scolastica attraverso la costruzione di un contesto scolastico adeguato



# Alcuni dati provinciali

# Alcuni dati provinciali

## \* Istituzioni Statali:

Direzioni Didattiche:	5
Scuole Secondarie di 1° grado:	4
Istituti Comprensivi:	48
Scuole Secondarie di 2° grado:	30
CPIA:	1
Totale Istituzioni Scolastiche :	88

# Alcuni dati provinciali

## \* Istituzioni Paritarie:

* Infanzia:	113
* Primaria:	12
* Secondaria di 1° grado:	4
* Secondaria di 2° grado:	8
* Totale Istituzioni Paritarie:	137

# Alcuni dati provinciali

- \* Nella nostra provincia la popolazione scolastica complessiva 94589 è di alunni, di cui con disabilità 3554 pari al 3,7%
- \* Infanzia: 8891 di cui 184 pari al 2,06%
- \* Primaria: 29376 di cui 1313 pari al 4,46%
- \* Sec. di 1° grado: 20050 di cui 908 pari al 4,52%
- \* Sec. di 2° grado: 36272 di cui 1149 pari al 3,16%

# I posti del personale docente di sostegno

- \* Organico dell'Autonomia: 1137 posti
- \* Posti in deroga 1° fase: 942 posti
- \* Posti in deroga 2° fase:
- \* Totale: 2079 posti

# Posti del personale docente per ordine

- \* Infanzia: 149
- \* Primaria: 799
- \* Sec. 1° grado: 469
- \* Sec. 2° grado: 596

# Attribuzione delle risorse: Determinazione dell'organico di sostegno

\* Marzo

\* Rilevazione degli alunni in situazione di disabilità, iscritti per l'anno scolastico successivo, in possesso della Certificazione per l'Integrazione Scolastica e la Diagnosi Funzionale

# Attribuzione delle risorse: Determinazione dell'organico di sostegno

- \* Maggio
- \* Attribuzione dell'Organico dell'Autonomia (Organico di Diritto e di Potenziamento), in relazione alle indicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, considerato il Rapporto Docenti/Alunni indicato

# Attribuzione delle risorse: Determinazione dell'organico di sostegno

- \* Giugno-Luglio
- \* Attribuzione della prima fase delle ore in deroga all'organico (Sentenza C.C. 80/2010)
- \* I Dirigenti Scolastici potranno richiedere eventuali ore in deroga per gli alunni in situazione di gravità, di cui art. 3, comma 3 della legge 104/92 o per alunni privi di organico di diritto

# Attribuzione delle risorse: Determinazione dell'organico di sostegno

- \* Ottobre-novembre
- \* Attribuzione della seconda fase delle ore in deroga all'organico (Sentenza C.C. 80/2010), residuale rispetto alla precedente

# Alunni con disturbo specifico di apprendimento

- \* **Nota USR ER Prot. N.19605** del 23 agosto 2021 e Report allegato
- \* **Rilevazione** a.s. 2020-21 segnalazioni di Disturbi Specifici di Apprendimento nelle Scuole dell'Emilia Romagna e monitoraggio delle attività di Individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura e nell'aritmetica
- \* **Incremento costante** di DSA
- \* **Condivisione** con la famiglia dei **percorsi didattici personalizzati**, per tenere presente il **Principio di ragionevolezza** cui fare riferimento laddove vi siano situazioni di complessità.
- \* La didattica e il **PDP** con particolare attenzione alle fasi valutative

# Alunni con disturbo specifico di apprendimento

- \* Provincia di Modena **7.148 alunni** pari al **7,5%** della popolazione scolastica
- \* **6957** alunni nella scuola statale
- \* **191** alunni nella scuola paritaria
- \* Alla **scuola primaria 919** alunni
- \* Alla **scuola secondaria di primo grado 2296** alunni
- \* Alla **scuola secondaria di secondo grado 3933** alunni
- \* Attività di rilevazione precoce dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento



# Le attività di formazione I progetti

# Attività di formazione docenti sulla Didattica Inclusiva per alunni con disabilità

- \* ***#nonrestodasolo «Raccolta di buone pratiche inclusive nel periodo dell'emergenza sanitaria»***
- \* Presentazione delle esperienze inviate per una condivisione con i docenti delle Istituzioni Scolastiche di Modena
- \* Il Progetto avviato nel periodo del Lockdown, ha visto la collaborazione con il **Multicentro Educativo Sergio Neri di Modena** e con il Prof. **Renzo Vianello dell'Università di Padova**

# Attività di formazione docenti sulla Didattica Inclusiva per alunni con disabilità

- \* **Percorso di formazione «La relazione: chiave per ri-aprire»**, proposto dal nostro Ufficio e dal **Servizio di Psicologia Clinica e della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'ASL di Modena**, si pone la finalità di approfondire le modalità di espressione e di gestione delle emozioni e lo stile relazionale e comunicativo con gli alunni e con le famiglie, nella delicata fase di riapertura delle scuole.
- \* La formazione è stata rivolta a docenti dei differenti ordini scolastici.

# Attività di formazione docenti sulla Didattica Inclusiva per alunni con disabilità

- \* **Organizzazione del corso di formazione rivolto a docenti di scuola dell'infanzia, intitolato «La magia dell'infanzia»**
- \* Facendo seguito alle richieste dei Dirigenti Scolastici, che si trovano ad accogliere numerosi docenti di sostegno senza titolo di specializzazione, in servizio in piccoli plessi, senza docenti esperti che li affianchino, sono stati progettati alcuni momenti di formazione, rivolti a tutti i docenti della scuola dell'infanzia, in particolare a quelli di sostegno.

# Attività di formazione docenti sulla Didattica Inclusiva per alunni con disabilità

- \* Il corso si è sviluppato in tre incontri, il primo dei quali si è focalizzato sulla creazione di contesti di benessere anche alla luce di un lavoro svolto da un gruppo di ricerca **dell'Università degli Studi di Bologna**, il secondo, ha evidenziato le buone prassi, per orientare le proposte educative, il terzo incontro, in collaborazione con **l'Università di Modena e Reggio Emilia**, ha fornito indicazioni sul percorso di Inclusione di alunni con disabilità nella Scuola dell'infanzia.
- \* L'attività di formazione illustrata, ha creato le condizioni per la costruzione successiva di una **comunità di pratica**, con la guida di una docente **dell'Università di Bologna**, all'interno della quale i docenti con maggiore esperienza, hanno potuto condividere le loro esperienze con i docenti di nuova nomina

# Attività di formazione docenti sulla Didattica Inclusiva per alunni con disabilità

- \* Organizzazione del corso di formazione rivolto a docenti di sostegno senza titolo di specializzazione con il supporto del CTS  
«**Docenti di sostegno...si diventa**» **V edizione**
  
- \* Tematiche affrontate:
  - *Iter di accertamento della disabilità e del percorso di certificazione per l'integrazione scolastica*
  - *L'inclusione e il percorso di documentazione: il PEI strumento essenziale*
  - *Metodologie educative e didattiche facilitanti rispetto al percorso di integrazione/inclusione, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie (CAA, Autobiografia cognitiva, PBL, PCTO)*
  - *L'autismo: strategie metodologiche, comunicative e relazionali per costruire un positivo ambiente di apprendimento*
  - *Modalità e strumenti per l'osservazione dei comportamenti problema in classe*

## Attività di formazione docenti sulla Didattica Inclusiva per alunni con disabilità

- \* Organizzazione di Attività di formazione e aggiornamento, in collaborazione con l'Associazione «Aut-Aut» e il «Tortellante» sulle tematiche legate **all'inclusione di alunni con autismo**
- \* Tematiche affrontate:
  - *ICF (Classificazione Internazionale del funzionamento della disabilità e della salute)*
  - *CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)*
  - *Le più attuali indicazioni per gli interventi psicoeducativi in prima infanzia e per la transizione verso l'età adulta*

Partecipazione ad attività di formazione sul **Metodo ABA**, organizzate da Istituzioni Scolastiche del territorio

# Attività di formazione docenti sulla Didattica Inclusiva per alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento

- \* Organizzazione del Corso di formazione con le scuole polo per la formazione «**Dalla legge 170/2010 ad oggi:** dieci anni di sperimentazioni, Buone Pratiche, opportunità per tutti gli studenti»
- \* Organizzazione del Convegno « Dalla legge 170 ad oggi», all'interno della rassegna «Mat», che ha visto la partecipazione di **tutte le Istituzioni coinvolte** nel percorso di **inclusione di alunni con DSA**

# Attività di formazione docenti sulla Didattica Inclusiva per alunni con Bisogni Educativi Speciali

- \* Organizzazione del corso di formazione relativo al **Progetto Ri-So**, in tema di **ritiro sociale**, in collaborazione con **l'ASL di Modena**.
- \* Il percorso formativo finalizzato alla conoscenza del fenomeno e alla organizzazione di una **rete** di intercettazione e intervento precoce, viene declinato a livello territoriale attraverso il coinvolgimento delle varie Istituzioni.

# Attività di formazione docenti sulla Didattica Inclusiva per alunni con disabilità e con altri bes

- \* Progetto «***In sella alla vita***», rivolto ad alunni con disabilità e con altri BES, ha visto la partecipazione di piccoli gruppi di alunni per favorire l'inclusione scolastica
- \* Il Progetto è stato ideato in collaborazione con **l'Accademia Militare di Modena** e con **l'Associazione «Il Paddock»**
- \* Lo scopo essenziale di questa attività è stato quello di avvicinare gli alunni alla conoscenza del cavallo, in forma ludica o in modo didattico, attraverso l'approfondimento delle discipline scolastiche.
- \* L'esperienza è stata occasione di riscoperta degli antichi mestieri quali quello del maniscalco o dell'uomo di scuderia.
- \* Per gli alunni delle Scuole Secondarie di primo o secondo grado il progetto è stato proposto come percorso di alternanza scuola-Centro ippico

# «Conoscere per orientare»

- \* Per favorire il **dialogo fra gli Istituti di Istruzione Secondaria di primo e di secondo grado**, sono stati organizzati incontri a livello distrettuale, finalizzati a presentare i Piani per l'inclusione degli Istituti Superiori ai referenti per l'inclusione delle scuole medie, per rendere possibile una migliore attività di orientamento alla scelta del percorso scolastico e del Progetto di vita degli alunni con disabilità
- \* PCTO: Tavolo Interistituzionale per accompagnare gli alunni con disabilità **nel percorso scolastico e nel passaggio alla vita adulta**

# Attività formazione docenti alunni con Dsa e altri Bes

- \* **Presentazione di un modello per l'elaborazione e la stesura del Piano Didattico Personalizzato per alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali, durante la settimana nazionale della Dislessia**
- \* **Collaborazione con l'ASL, con l'Associazione AID, l'Associazione «La Strada dei geni» e l'Università di Modena e Reggio Emilia per l'organizzazione di corsi di formazione**
- **Formazione su «Il nuovo esame di Stato del primo e del secondo ciclo di istruzione per gli alunni con DSA e con altri BES»**

# Gruppi di lavoro

- Coordinamento e partecipazione al **GLH (Gruppo di Lavoro per l'Handicap)** e al **GLIP (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale)**, art. 15 Legge 104/92
- \* Gruppi di lavoro sull'**orientamento** al percorso scolastico, con particolare attenzione al passaggio tra scuola secondaria di primo e di secondo grado
- \* Tavolo di lavoro sull'elaborazione di un protocollo di intesa per la realizzazione di azioni volte a favorire l'accesso degli studenti disabili al **mondo del lavoro** dopo l'uscita dal percorso di istruzione, con particolare attenzione alla definizione di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (ex-ASL)
- \* Gruppo di lavoro per **l'elaborazione e la stesura del PEI e del Piano di Inclusione** (Decreto Legislativo n. 66/2017 e Decreto Legislativo n. 96 del 7 agosto 2019)



\* Il dialogo interistituzionale

# Gruppi di lavoro per l'inclusione

- \* **Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica**, istituito presso il Ministero dell'Istruzione, che dovrà raccordarsi con l'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità , costituito presso il Ministero del lavoro
- \* **Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale**
- \* Gruppo Interistituzionale Territoriale/**Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale**
- \* **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**
- \* **Gruppo di Lavoro Operativo** per l'elaborazione e la stesura del PEI

# Il dialogo interistituzionale: gli Accordi di programma

- \* Per **coordinare, integrare, finalizzare** gli interventi relativi all'integrazione delle persone con disabilità nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° e 2° grado statale e paritaria, **si rendono necessari collegamenti operativi**, concordati fra gli **Enti** e le **Istituzioni** firmatarie dell'accordo di programma, per **l'utilizzo contemporaneo di risorse** plurime, loro istituzionalmente attribuite, e in particolare **di competenze diverse** (pedagogiche, didattiche, sanitarie, sociali) da loro esercitate

# Accordi di programma

- \* Per realizzare **un livello sempre più alto di integrazione scolastica** e, di conseguenza, **lavorativa e sociale delle persone con disabilità**, i firmatari concorrono e si impegnano, ognuno per la propria parte, per gli atti delle proprie amministrazioni e, in modo unitario, **ad operare secondo quanto convenuto nel presente atto**, con priorità a favore di coloro che si trovano in **condizione di particolare gravità**;
- \* L'esperienza pluriennale nella provincia di Modena ha ampiamente confermato che **i processi di integrazione possono avere successo solo se si basano sulla concertazione delle politiche svolte dai diversi soggetti coinvolti**;

# Accordi di programma

- \* Occorre potenziare **le capacità di assumere una dimensione ampia di intervento integrato e continuo**, sia sui momenti riferiti alla **giornata**, articolando sinergicamente le varie realtà e i diversi servizi che entrano in gioco nella costruzione del progetto di vita dell'allievo, sia su quello del suo **ciclo di vita**, collegando organicamente i vari interventi (dalla scuola al lavoro, dalla riabilitazione alla vita sociale e al gruppo amicale, dal tempo libero a quello familiare o della relativa autonomia relazionale, l'educazione permanente, gli interventi di sostegno psicologico, ecc.) e non interrompendoli **al raggiungimento della maggiore età**

# Accordi di programma

- \* **Le finalità, le metodologie, le procedure dell'Accordo di Programma riguardano tutti gli alunni con disabilità, tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie, nonché gli enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna per il sistema di istruzione e formazione (IeFP) nella provincia di Modena all'interno, per questi ultimi, delle specifiche modalità di attuazione previste dalla normativa regionale vigente (DGR n.1119/2010);**
- \* **Partendo dall'esperienza accumulata nel tempo, sicuramente positiva per tanti ragazzi e ragazze con disabilità e per le loro famiglie, ma anche per tanti operatori coinvolti nel processo di integrazione, si ritiene necessario perfezionare il quadro degli accordi inter-istituzionali, definendo, là dove sia necessario, i compiti di ciascuno.**

# Normativa italiana per l'integrazione scolastica di alunni con disabilità

- \* Costituzione della Repubblica Italiana
- \* Legge 118/71: «Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971 n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati e invalidi civili».....  
«l'istruzione dell'obbligo deve avvenire nelle classi normali della scuola pubblica»
- \* CM 227/75 e la allegata relazione della Commissione Falcucci
- \* Legge 517/ 77 (Valutazione). Abolizione delle classi differenziali per i ragazzi svantaggiati, concede a tutti gli alunni in situazione di handicap di accedere alle scuole elementari e medie inferiori. Prevede insegnanti di sostegno specializzati e interventi specialistici

# Normativa italiana per l'integrazione scolastica di alunni con disabilità

- \* Sentenza della Corte Costituzionale n. 215/87, CM 262/88, Iscrizione e frequenza degli alunni con disabilità alla scuola secondaria di 2° grado
- \* Legge 104/92, Legge quadro – art. dal 12 al 17 riguardano l'integrazione scolastica
- \* Accordi di programma
- \* Linee guida 2009
- \* Decreto legislativo n. 66/2017 e Decreto legislativo n. 96/2019.

# Legge 107 del 2015 art.1 comma 14

- \* «Ogni Istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA, rivedibile annualmente. Esso costituisce l'aspetto innovativo di rilievo della riforma del Sistema Nazionale di Istruzione. Si inserisce nel contesto di un provvedimento che dà attuazione all'autonomia delle Istituzioni Scolastiche.

# IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

- \* Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
- \* Diventa il principale documento della vita della scuola

# Dal PTOF al PEI

- \* Piano Triennale Offerta Formativa “Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.”
- \* Piano per l’inclusione: il gruppo di lavoro per l’inclusione di ciascuna Istituzione Scolastica elabora una proposta di PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIVITA’ riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico, per analizzare le criticità ed i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno scolastico appena trascorso.”
- \* Piano Educativo Individualizzato

# DAL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA –AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

- \* Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica
- \* Definizione dei progetti individuali (PEI - PDP)
- \* Modalità di coinvolgimento delle famiglie
- \* Ruolo docente di sostegno
- \* Ruolo docenti curricolari
- \* Ruolo PEA , Assistenti alla comunicazione e personale Ata

# Analisi di contesto

- \* Conoscere l'Istituzione Scolastica
- \* Conoscere il Progetto per l'inclusione dell'Istituzione Scolastica (Gruppi di lavoro, progetti, sottogruppi, sottoprogetti, ecc....)
- \* Conoscere il contesto classe (alunni, docenti, ruoli, dinamiche relazionali, ecc.. )
- \* Conoscere la situazione dell'alunno (Lettura della documentazione, colloqui con la Funzione Strumentale, con la famiglia, ecc., progetti di continuità, ecc... )

# DAL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA – AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

- \* RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI:
- \* **Unità di valutazione multifunzionale**
- \* **Associazioni** di riferimento
- \* Rapporti con **GLIR – GLIP – Scuole polo per l'inclusione territoriale**
- \* Rapporti con **privato, sociale e volontariato**
- \* Valutazione, **continuità e orientamento**

# IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

- \* DM 27 dicembre 2012
- \* CM n. 8 del 6 marzo 2013
- \* Nota Prot. 1551 del 27 giugno 2013 – Piano annuale inclusività
- \* Nota Prot. 2563 del 22 novembre 2013

# IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

- \* Il gruppo di lavoro per l'inclusione di ciascuna Istituzione Scolastica elabora una proposta di PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, da redigere al **termine di ogni anno scolastico**, per analizzare le **criticità ed i punti di forza** degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico appena trascorso. Il PAI, parte integrante del POF (PTOF), è uno strumento volto ad accrescere la consapevolezza **dell'intera comunità educante** sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare una scuola per tutti e per ciascuno.

# IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

- \* E' lo sfondo e il fondamento su cui sviluppare una **didattica attenta alle necessità di ciascuno**, non solo per chi presenta Bisogni Educativi Speciali. Indica linee guida per un concreto impegno di **progettazione** per favorire l'inclusione, si fonda su un'attenta lettura del **grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento da perseguire**, considerando la trasversalità delle prassi di inclusione, la gestione delle classi, dei tempi, degli spazi scolastici, delle relazioni fra docenti, alunni e famiglie.

# Il piano annuale per l'inclusività

- \* Scopo essenziale di un valido progetto volto all'inclusione scolastica di tutti e di ciascuno è quello di ridurre al minimo **la dispersione scolastica** in tutte le sue forme (abbandono scolastico, insuccesso formativo, ecc...), spesso considerato esito di fattori personali, familiari, scolastici; **l'azione sarà diretta sia alla prevenzione, sia al recupero.**

# Il piano annuale per l'inclusività

- \* Il disagio scolastico manifesta **segnali che precedono l'abbandono, come disattenzione, mancato rispetto delle regole, insuccesso negli apprendimenti, relazioni conflittuali**, comportamenti di ribellione o di ritiro, autoesclusione, bullismo.
- \* Se gli alunni presentano anche Bisogni Educativi Speciali è necessario costruire contesti di qualità.

# Il piano annuale per l'inclusività

- \* **La motivazione all'apprendimento dovrebbe sempre essere adeguatamente sollecitata**, attraverso il riconoscimento delle emozioni legate a questo percorso, in quanto **la scuola costituisce per i ragazzi una realtà emotivamente significativa**, per questo utile alla costruzione di una salda autostima.
- \* **La qualità della didattica e delle proposte formative sono lo strumento più efficace per evitare la demotivazione.**

# Il piano annuale per l'inclusività

- \* Le condizioni favorevoli allo sviluppo della motivazione sono:
- \* **Appropriati** livelli di difficoltà del compito
- \* Obiettivi di apprendimento **significativi**
- \* Uso **flessibile** di tecniche e strategie didattiche
- \* Contesti di **interazione personale positivi**
- \* Ciò corrisponde a tre necessità fondamentali:
- \* Sentirsi **competenti e abili**
- \* Sentirsi **autonomi** e padroni delle proprie scelte
- \* Sentirsi **parte di un gruppo**, legati ad altre persone per gli alunni importanti

# Il piano annuale per l'inclusività

- \* Soprattutto per bambini e ragazzi in difficoltà, **la relazione con l'insegnante può costituire un aggancio** per sperimentare modalità **di accettazione e di cura rassicuranti**, su cui costruire progressivamente **uno star bene a scuola che sostiene la motivazione**. Per ottenere ciò è necessario che il docente si lasci implicare in una relazione affettiva ed emotiva con chi si pone in modi ostili e provocatori che spesso indispongono piuttosto che favorire la relazione di aiuto.

# Corresponsabilità educativa a livello di Istituto

- \* Il concetto di **corresponsabilità educativa** si fonda sul modello basato su ICF e la prospettiva bio-psico-sociale, che costituiscono un approccio che rende irrinunciabile la condivisione delle responsabilità nei confronti dei contenuti inclusivi.
- \* **Le Linee guida del 2009** dedicano un capitolo alla corresponsabilità educativa e formativa.
- \* Il **D.lgs del 2019** rende la corresponsabilità educativa norma, rendendo ineludibile il prendersi cura dell'alunno con disabilità da parte dell'intera comunità educante.

# Corresponsabilità educativa a livello di Istituto

- \* La GOVERNANCE dell'inclusione pone **al centro** i **bisogni educativi** degli studenti con disabilità, in relazione al loro **Progetto di Vita**.
- \* A livello di contesto scolastico nella sua complessità, le funzioni di coordinamento e di determinazione di decisioni sono acquisite dal **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**

# Decreto legislativo n. 66/2017 – art. 9

- \* 8. Presso ciascuna Istituzione scolastica e' istituito il **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**. Il GLI e' composto da **docenti curricolari, docenti di sostegno** e, eventualmente da personale **ATA**, nonché da specialisti dell'**ASL** del territorio di riferimento dell'Istituzione Scolastica. Il gruppo e' nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di **supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione** nonché **i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI**.

# Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

- \* Il GLI costituisce un'interfaccia fra le istanze di soddisfacimento dei bisogni educativi degli alunni con disabilità e con altri BES e l'insieme delle Amministrazioni o Enti.
- \* **La presenza degli specialisti dell'ASL e degli Enti Locali risponde alla necessità di un raccordo con il territorio e alla rilevante funzione di definire la richiesta delle figure di supporto ulteriori rispetto all'insegnante di sostegno (assistenti all'autonomia e alla comunicazione, educatori, altre figure per l'assistenza)**

# Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

- \* **Vede la presenza di docenti di sostegno e di docenti curricolari, in quanto l'inclusione si attua attraverso l'azione coordinata e congiunta di entrambe le tipologie di personale.**
- \* **Partecipano anche rappresentanti del personale ATA, coinvolti nell'assistenza di base degli alunni.**
- \* **Partecipano anche studenti, genitori, rappresentanti di associazioni.**

# Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

- \* Si occupa della predisposizione del **Piano per l'Inclusione**, in base anche all'attivazione di **facilitatori** e all'eliminazione di **barriere**; tiene monitorato **l'utilizzo delle risorse per l'inclusione scolastica**, per assicurare la massima efficacia ed efficienza.

# Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

- \* Si può articolare in sottogruppi, ad esempio:
- \* **Lo staff inclusione:** un gruppo di docenti esperti, con esperienza consolidata, che abbia il compito di accompagnare e curare l'azione di pianificazione all'interno di tutti i team docenti/Consigli di classe
- \* **Gruppo per il curricolo:** organizzazione curricolare, in particolare per il supporto nell'adattamento degli obiettivi e dei criteri di valutazione previsti nel PEI, tenuto conto delle nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo del 1° ciclo e dei Licei, Tecnici e Professionali per il 2° grado. (Raccordo con i dipartimenti)

# Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

- \* **Compiti del GLI:** redazione del Piano per l'Inclusione, rivolto a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- \* definizione delle modalità per l'impiego coordinato delle risorse,
- \* la definizione delle modalità per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori (Accomodamento ragionevole),
- \* la progettazione e la programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

# Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

- \* Il CONTESTO è costituito dalla **comunità di appartenenza** ed è il principale fattore di **PROTEZIONE** e di **SVILUPPO**, sia in età scolare, che nella vita adulta. **La ricchezza e le opportunità del contesto** delineano gli orizzonti del **PROGETTO INDIVIDUALE** (progetto di vita) che prende forma nell'esperienza scolastica mediante il PEI.

# Ambiente di apprendimento inclusivo

- \* A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono conseguentemente indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità **per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo**, anche sulla base degli interventi di **corresponsabilità educativa** intrapresi dall'intera **comunità scolastica** per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello studente con disabilità.

# Ambiente di apprendimento inclusivo

- \* **I fattori ambientali**, secondo la prospettiva ICF, sono costituiti **dagli atteggiamenti, dall'ambiente fisico e sociale** che **condizionano il funzionamento**: possono essere facilitatori oppure barriere in rapporto al funzionamento della persona con disabilità. Per realizzare un contesto scolastico adatto a un progetto inclusivo, è opportuno **individuare gli elementi** che possono essere facilitatori, da valorizzare nella progettazione e negli interventi educativi e didattici, e identificare gli elementi che rappresentano delle barriere da rimuovere.

# Ambiente di apprendimento inclusivo

- \* Rispetto **all'ambiente fisico**, nel contesto scolastico, può risultare più semplice identificare **problematiche legate all'accessibilità e alla fruibilità** degli spazi o alla disponibilità di attrezzature didattiche o di supporto (es: barriere architettoniche, locali eccessivamente rumorosi, carenza di tecnologie specifiche, mancanza di supporti per l'autonomia personale, ecc..).

# Ambiente di apprendimento inclusivo

- \* L'osservazione del **contesto sociale** richiede di considerare le relazioni con insegnanti e adulti di riferimento e con il gruppo dei pari, valutando l'influenza che questi rapporti possono avere
- \* Gli **atteggiamenti** rilevabili nel contesto scolastico potrebbero risultare un dato particolarmente significativo in alcuni casi specifici, in particolare in presenza di comportamenti problematici da considerare con particolare attenzione.
- \* L'osservazione del contesto dal punto di vista **organizzativo** è elemento essenziale per la predisposizione di un ambiente di apprendimento inclusivo

# Decreto legislativo n. 66/2017

Capo I – Principi generali – Articolo 1 – Principi e finalità  
– Articolo 2 – Ambito di applicazione

Capo II – Prestazioni e indicatori di **qualità dell'inclusione scolastica** – Articolo 3 – Prestazioni e competenze – Articolo 4 – Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

Capo III – Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica – Articolo 5 – Commissioni mediche

# Decreto legislativo n. 66/2017

- \* Capo IV – Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione – Articolo 6 – Progetto individuale – Articolo 7 – Piano Educativo Individualizzato – Articolo 8 – **Piano per l'inclusione** – **Articolo 9 – Gruppi per l'inclusione scolastica** – Articolo 10 – Richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico – Articolo 11 – Sezioni per il sostegno didattico
- \* Capo V – **Formazione iniziale** dei docenti per il sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e primaria – Articolo 12 – Corso di **specializzazione** per le attività di sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

# Decreto legislativo n. 66/2017

- \* Capo VI – Ulteriori disposizioni – Articolo 13 – Formazione in servizio del personale della scuola – Articolo 14 – **Continuità** del progetto educativo e didattico – Articolo 15 - **Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica** – Articolo 16 – Istruzione domiciliare – Articolo 17 - Regioni a statuto speciale – Articolo 18 – Abrogazioni e coordinamenti - Articolo 19 – Decorrenze e norme transitorie – Articolo 20 – Copertura finanziaria

# Art. 7 PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- \* Comma 2) Il Pei di cui all'art.12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal seguente Decreto:
- \* a) è **elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interno ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità, nonchè con il supporto dell'unita' di valutazione multidisciplinare.**

# Il piano educativo individualizzato

- \* Il **PEI**, tenuto conto degli obiettivi individuati nel PDF, ha la **funzione di individuare percorsi possibili** per il conseguimento degli obiettivi prefissati, attraverso la **definizione di strumenti, strategie e modalità per costruire un ambiente di apprendimento inclusivo.**
- \* E' necessario pensare sempre al **PEI come parte integrante della programmazione di classe**
- \* Deve essere redatto all'inizio di ogni anno scolastico, ma e' necessario aggiornarlo in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. **Eventuali modifiche e integrazioni possono essere apportate anche in corso d'opera in funzione delle verifiche periodiche effettuate dagli insegnanti**

# Il piano educativo individualizzato

- \* La stesura del PEI prevede l'elaborazione di un Progetto che risponda alle seguenti caratteristiche:
- \* **Progettare in modo individualizzato**, tenendo conto delle peculiari caratteristiche dell'alunno
- \* **Progettare pensando al futuro dell'alunno**, nell'ottica del Progetto di vita, in collaborazione con la famiglia e con i servizi
- \* **Progettare in modo integrato al contesto classe**, cercando di raccordare la progettazione alle attività di classe.

# Progettare in modo individualizzato

- \* Considerando i traguardi contenuti nelle indicazioni nazionali ed europee sull'acquisizione delle competenze, si suggerisce di definire obiettivi secondo gli indicatori di seguito riportati:
- \* RILEVANZA
- \* OSSERVABILITA'
- \* APPROPRIATEZZA
- \* FUNZIONALITA'
- \* TEMPORALITA'
- \* MISURABILITA'
- \* REALISMO
- \* PARTECIPAZIONE (favoriscono la partecipazione dell'alunno alla vita della classe)

# Progettare pensando al progetto di vita

- \* Il Progetto di vita può essere considerato uno SFONDO INTEGRATORE, che connette i vari interventi in senso ORIZZONTALE, integrando percorsi scuola-extrascuola, in senso VERTICALE, attraverso un orientamento di prospettiva all'interno delle varie attività. Si consiglia di:
- \* Scegliere obiettivi orientati alla vita adulta
- \* Usare modalità mature di lavorare verso gli obiettivi (esperienze dirette, simulazioni, role playing, ecc...)
- \* Abbracciare la dimensione delle LIFE SKILLS e del LIFE LONG LEARNING

# Progettare in modo integrato al contesto classe

- \* Favorire la **PARTECIPAZIONE**, **individuando obiettivi che facciano parte di una determinata disciplina, anche se a diversi livelli di complessità, per garantire il raccordo con la classe**
- \* **Personalizzare** i percorsi di tutti gli alunni
- \* **Curare l'ambiente di apprendimento, il clima di apprendimento, la gestione della classe, la didattica inclusiva.**

# Osservazione

- \* L'osservazione è un lavoro continuo che individua e registra regolarmente le **capacità presenti nei vari campi di attività e manifestate dall'alunno.**
- \* Dalla **REGISTRAZIONE DELLE CAPACITA' ATTUALI**, l'attività di osservazione permette la **Programmazione dei successivi obiettivi e la Valutazione dell'efficacia del lavoro svolto.**

# Osservazione

- \* **Osservazione iniziale:** Utile alla conoscenza di ciò che l'alunno sa o non sa fare, per **predisporre l'ambiente di apprendimento e stabilire modalità di comunicazione efficaci, sapere cosa evitare, ecc...**
- \* **Osservazione per l'individuazione dell'area di sviluppo prossimale** (Vigotskij) con cui si definiscono i punti essenziali della Base Line. Questo specifico percorso di osservazione consentirà **la definizione degli obiettivi operativi da inserire nel PEI**. Le capacità che l'alunno può migliorare o perfezionare con aiuto sono basate sull'avvenuta acquisizione dei pre-requisiti in una fase precedente

# Osservazione

- \* **Osservazione valutativa:** Utile per valutare periodicamente, per ogni obiettivo operativo fissato nel PEI, e su cui si è lavorato, se vi sono stati miglioramenti nelle prestazioni dell'alunno

# Osservazione

Elementi che connotano **l'osservazione** sono la **finalità**, **l'intenzionalità**: una persona che osserva ha un preciso obiettivo che consiste nella conoscenza e nella descrizione, il più possibile **oggettiva**, fedele e completa, di un determinato fenomeno, considerato rilevante e significativo rispetto a particolari interessi, motivazioni, curiosità.

Non è possibile pensare di poter osservare tutto ciò che accade sotto i nostri occhi: sarebbe un procedimento poco proficuo e dispersivo e ci troveremmo in possesso di una quantità di elementi che difficilmente riusciremmo a collocare in un quadro unitario.

# Osservazione

- \* **L'osservazione** è un comportamento specifico di attenzione ad un particolare fenomeno, situazione, evento; si distingue dal semplice “guardare” poiché si tratta di uno ***sguardo mirato***, non generico, che tende a mettere a fuoco ciò che l'osservatore ritiene più significativo e rilevante in relazione ai suoi interessi e alle sue motivazioni.

# PIANIFICAZIONE E RACCOLTA DATI DELL' OSSERVAZIONE

**è necessario stabilire**

- L'oggetto/fenomeno da osservare (**cosa osservare?**)
- Gli attori coinvolti (**chi osserva?**)
- Il periodo e la durata della rilevazione (**in quale periodo e per quanto tempo si osserva?**)
- Le modalità di osservazione (**con quali procedure e strumenti?**)

# Osservazione della classe inclusiva

- \* Osservare **l'atteggiamento ed il comportamento della classe** nella relazione con l'alunno
- \* Osservare **interessi, attitudini, punti di forza**
- \* Osservare **difficoltà, criticità**
- \* Osservare **comportamenti problema**, attraverso l'analisi del comportamento e le strategie consigliate per fronteggiare la situazione

# Osservazioni per costruire un percorso educativo e didattico

- \* Osservazione delle **caratteristiche**
- \* Osservazione del **contesto** con particolare attenzione alle barriere ed agli elementi facilitatori
- \* Individuare il **focus osservativo generale**
- \* Individuare il **focus osservativo specifico**
- \* Elaborare **schede di osservazione, individuando indicatori ad hoc.**

# Osservare il comportamento

- \* Particolare attenzione va posta agli alunni che manifestano comportamenti problematici. In questo caso è necessario compiere un'analisi funzionale del comportamento, per descrivere gli eventi in modo da misurarli oggettivamente.
- \* Osservare gli antecedenti aiuta a comprendere cosa accade prima che si manifesti il comportamento problematico e cosa sia possibile fare per evitare la manifestazione del comportamento stesso

# Dall'osservazione alla Progettazione alla Scuola secondaria di primo grado

- \* Indicazioni nazionali per curricolo della scuola dell'infanzia e del 1° ciclo di istruzione, adottata con DM del 16 novembre 2012, n. 254
- \* Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018
- \* Legge 20 agosto 2019 n.92 per il **curricolo di educazione civica**

# Dall'osservazione alla Progettazione alla Scuola secondaria di primo grado

- \* Dalle indicazioni nazionali:
- \* **“Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.”**

# Dall'osservazione alla progettazione nelle scuole del 1° ciclo

- \* Per la valutazione degli apprendimenti:
- \* **D.lgs del 13 aprile 2017 n. 62**
- \* DM n. 741/2017 relativo agli esami di stato delle scuole secondarie di 1° grado
- \* DM n. 742/2017 relativo ai modelli nazionali di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del 1° ciclo di istruzione
- \* Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017 relativa alla valutazione e certificazione delle competenze e all'Esame di stato nelle scuole del 1° ciclo

# Dall'osservazione alla progettazione: scuola secondaria di secondo grado

- \* Legge 107/2015
- \* D.lgs n. 62/2017
- \* Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del Consiglio europeo 2018
- \* Linee guida per la Didattica digitale integrata allegata al DM 89 del 7 agosto 2020
- \* DM n. 88 6 agosto 2020 Curriculum dello studente
- \* OM n. 53 del 3 marzo 2021 Esami di stato

# Dall'osservazione alla progettazione: scuola secondaria di secondo grado

- \* Il 22 maggio 2018 il Consiglio europeo, accogliendo la proposta avanzata il 17 gennaio 2018 dalla Commissione europea, ha varato la **Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e l'Allegato Quadro di riferimento europeo**, che sostituiscono la Raccomandazione del Parlamento europeo e del **Consiglio del 18 dicembre 2006 e relativo Allegato** sullo stesso tema. Nello stesso giorno, e sempre sulla base di un'altra proposta della Commissione di pari data, il Consiglio ha adottato, a completamento e rafforzamento della prima, la **Raccomandazione sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento**

# Dall'osservazione alla progettazione: scuola secondaria di secondo grado

- \* Nella seconda parte sono indicate le azioni essenziali da mettere in atto per realizzare gli aspetti già descritti:
- \* 1. «sostenere il diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi e assicurare a tutti le opportunità di sviluppare le competenze chiave avvalendosi pienamente del quadro di riferimento europeo»;
- \* 2. «sostenere lo sviluppo delle competenze chiave prestando loro particolare attenzione»
- \* 3.«facilitare l'acquisizione delle competenze chiave grazie all'utilizzo delle buone pratiche a sostegno di tale processo»

# Dall'osservazione alla progettazione: scuola secondaria di secondo grado

- \* Le definizioni di competenze e di competenze chiave
- \* Nella seconda parte sono prima definite le competenze come «una combinazione di **conoscenze, abilità e atteggiamenti**, in cui:
  - \* a. la **conoscenza** si compone di fatti, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
  - \* b. per **abilità** si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
  - \* c. gli **atteggiamenti** descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni».

# Dall'osservazione alla progettazione: scuole di secondo grado

- \* Focus sulle competenze di **cittadinanza**, si devono annotare almeno due passaggi significativi:
- \* le competenze **linguistiche** diventano competenza **multilinguistica** e le competenze **civiche** diventano competenza in materia di cittadinanza, con un notevole e condivisibile allargamento degli orizzonti;
- \* nella competenza in materia di cittadinanza è previsto il riferimento ai **concetti giuridici**, e «la conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base».

# Dall'osservazione alla progettazione: scuole di secondo grado

- \* Le nuove competenze chiave
- \* 1) competenza alfabetica funzionale
- \* 2) competenza multilinguistica
- \* 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- \* 4) competenza digitale
- \* 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- \* 6) competenza in materia di cittadinanza
- \* 7) competenza imprenditoriale
- \* 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

# Dall'osservazione alla progettazione: Scuola secondaria di secondo grado

- \* **Competenze trasversali**
- \* È infine importante citare quelle che in inglese vengono definite “**soft skills**”: competenze che gli alunni dovranno mettere in pratica nella vita al di fuori dell'ambito scolastico.
- \* Esse sono di tipo **dichiarativo** (sapere), **procedurale** (saper fare) e **pragmatico** (sapere come fare), e tagliano obliquamente la lista delle competenze chiave disciplinari summenzionate (per questo si chiamano trasversali).
- \* Le *soft skills* si possono suddividere in 3 macro-aree:
  - \* 1- l'area del conoscere
  - \* 2- l'area del relazionarsi
  - \* 3- l'area dell'affrontare.

# Corresponsabilità educativa in classe

## Il docente di sostegno

- \* [Legge 517/77](#), con cui il docente per il sostegno è stato espressamente previsto nelle classi in cui siano presenti alunni con disabilità (art. 7);  
[Legge 104/92](#), in particolare nell'art. 13, con cui si prevede l'assegnazione di docenti specializzati per le attività di sostegno e in cui si specifica che essi **sono assegnati alle classi** in cui operano e che, pertanto, **partecipano alla programmazione didattica ed educativa e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza** dei consigli di intersezione, di interclasse e di classe e dei collegi dei docenti.

# Corresponsabilità educativa in classe

## Il docente di sostegno

\* DPR 275/99, che riafferma la contitolarità.

D. LGS 66/17 e successive modifiche, riguarda importanti innovazioni su molte procedure connesse all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

# Corresponsabilità educativa in classe

## Il docente di sostegno

- \* Si tratta di un docente che, oltre ai **titoli** necessari all'insegnamento di una o più discipline, è in possesso di titolo di Specializzazione per il sostegno didattico ad alunni con disabilità. E' un **facilitatore dell'apprendimento**, con **competenze pedagogiche, didattiche, metodologiche e relazionali**, da utilizzare per promuovere l'inclusione con l'azione di mediazione. Deve inoltre possedere le competenze di tipo **legislativo ed organizzativo** necessarie per far fronte adeguatamente e consapevolmente alle incombenze connesse al ruolo. Queste ultime sono richieste anche a tutti gli altri docenti.

# Corresponsabilità educativa in classe

## Il docente di sostegno

- \* Il docente per il sostegno partecipa alle attività didattiche nelle classi in cui lavora, **supportando il gruppo classe** e accompagnandolo nel processo di apprendimento. Si pone come **mediatore attivo** per assicurare la partecipazione e come **facilitatore** per favorire l'apprendimento e l'inclusione degli alunni con disabilità, **suggerendo risorse, percorsi didattici, ausili e sussidi** utili all'apprendimento; contribuisce ad adattare **strumenti, strategie e metodologie** didattiche alle esigenze educative degli alunni, tenendo conto dei diversi bisogni che possano emergere nello studio delle diverse discipline; risponde alle esigenze peculiari degli alunni con **interventi calibrati sulle condizioni personali di ciascuno.**

# Corresponsabilità educativa in classe

## Il docente di sostegno

- \* Propone ed applica metodologie e strategie utili per l'apprendimento, per promuovere relazioni e socializzazione, per favorire l'autonomia personale e sociale; **coopera** nel creare nelle classi un **clima solidale e sereno e favorevole** all'inclusione scolastica, **in continuo dialogo con gli altri docenti**; promuove la costruzione reale di specifici progetti di vita, anche relazionandosi alle risorse del territorio. E' in **dialogo costruttivo con le famiglie** e con le altre figure di riferimento coinvolte nel percorso di inclusione. Provvede, insieme ai colleghi ed agli altri soggetti previsti, alla **stesura del PEI e degli altri documenti** che accompagnano il percorso di inclusione dell'alunno.

# Corresponsabilità educativa in classe

## Il docente di sostegno

- \* **Il docente assegnato alla classe per le attività di sostegno, assume la contitolarità nelle stesse e, pertanto, partecipa attivamente alla valutazione, svolta collegialmente dai docenti contitolari della classe (scuola primaria) o dal consiglio di classe (secondaria primo grado). Poiché è assegnato alla classe e non all'alunno, il docente di sostegno partecipa alla valutazione di tutti gli alunni della classe.**

# Contitolarità della cattedra

- \* **-legge 517/77 negli articoli 2 e 7** parla di prestazioni di **insegnanti specializzati** ove sia inserito un bambino disabile;
- \* **il docente di sostegno**, ai sensi dell'art. 315/5 del D.Lgs. 297/1994, art. 15/10 dell'O.M. n. 90/2001 e artt. 2/5 e 4/1 del D.P.R. 122/2009, è a **pieno titolo docente della classe e quindi non solo dell'allievo con disabilità a lui affidato.**

# Compresenza in classe

- \* Una risorsa fondamentale nell'inclusione scolastica è la costruzione **di relazioni collaborative** fra docenti. La collaborazione è un elemento indispensabile per una **co-progettazione** e una **compresenza didattica** efficace e funzionale in una prospettiva inclusiva. In questa prospettiva il **co-teaching** si colloca anche in una dinamica inclusiva, in quanto promuove un **approccio collaborativo tra insegnanti di classe e insegnante di sostegno, nell'ottica del docente di sostegno come docente di tutta la classe.**

# Compresenza in classe

- \* Un docente insegna e l'altro osserva
- \* Un docente insegna e l'altro assiste
- \* Insegnamento parallelo
- \* Insegnamento alternativo
- \* Insegnamento in postazione
- \* Insegnamento in team

# L'inclusione è relazione

- \* Spesso nella comunicazione si tralasciano alcuni aspetti relativi alle certezze esistenziali profonde di ogni essere umano. Infatti ogni persona ha bisogno di essere **chiamata**, per avere la certezza di dover essere proprio in quel luogo e con quelle persone, **accolta**, per avere la certezza di essere amata, **aiutata**, per avere la certezza di conoscere e dominare la realtà.
- \* La relazione con una persona in difficoltà esige capacità relazionali più fini e competenti.



Grazie per l'attenzione

